

## Rassegna del 01/09/2015

### SANITA' REGIONALE

01/09/15	Gazzetta del Sud	19	Soveria: evitiamo un altro "caso Tropea"	...	1
01/09/15	Il Garantista Calabria	5	Lingua blu, "La Regione intervenga"	...	2
01/09/15	Quotidiano del Sud	7	"La Regione dimentica la nomina dei revisori"	...	3
01/09/15	Quotidiano del Sud	11	Morte in ospedale Quattro medici indagati	...	4

### SANITA' LOCALE

01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Azienda unica, revocate due sub commissioni	Calabretta Betti	5
01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	L'ospedale di Lamezia non farà parte del "Dulbecco"	...	7
01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Rechichi va nei villaggi africano per assistere i pazienti più poveri	...	8
01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Soveria: evitiamo un altro "caso Tropea"	...	9
01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Anziana deceduta in ospedale Indagati 4 medici di Tropea	Lopreiato Nicola	10
01/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	«C'erano altri ecografi disponibili»	...	11
01/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14	Rechichi, un oculista in Africa	...	12
01/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	«L'ospedale è privo del radiologo»	...	13
01/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15	Decesso Rizzo, quattro indagati	Prestia Gianluca	14
01/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15	«Altri strumenti simili nel presidio»	...	15
01/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	«Piedigrotta, perchè il sindaco tace?»	Galeano Santino	16

All'ospedale manca il radiologo per le ecografie

# Soveria: evitiamo un altro "caso Tropea"



Un ecografo che permette di guardare nell'immediato all'interno del corpo umano

**Pronto soccorso a rischio, il radiologo è andato in pensione**

**SOVERIA MANNELLI**

«La struttura è priva del radiologo perché è andato in pensione, la figura medica resta sguarnita innanzitutto per quanto riguarda le ecografie». La denuncia riguarda il nosocomio di Soveria Mannelli, è fatta dal presidente del comitato "Pro ospedale" Antonello Maida, ed è indirizzata al prefetto Luisa Latella.

Per Maida «il problema riguarda più che altro il pronto soccorso, che resta privo di questo ausilio, cioè le ecografie, quanto mai imprescindibile per diagnosi immediate. La sua assenza potrebbe generare una non congrua definizione di moltissimi casi in cui si renda necessaria un'indagine esplorativa, soprattutto per quanto riguarda la chirurgia addominale». Come dire: se arriva un bambino con un forte mal di pancia l'unico sistema per diagnosticare con certezza, e magari capire se ha ingoiato un oggetto estraneo, è l'ecografia.

Il comitato ricorda il recente caso di malasanità a Tropea, dove l'impossibilità di fare un'immediata ecografia ad una turista milanese

ha provocato la sua morte.

Spiega Maida, che è medico: «In quel caso la denuncia alla magistratura è stata inoltrata da Massimo Girtanner, coordinatore milanese di Fratelli d'Italia ed ex presidente del consiglio circoscrizionale. Dalla denuncia si capisce che un'ecografia nell'ospedale di Tropea fatta in tempi utili, cioè nell'immediato, avrebbe salvato la vita alla donna. Girtanner ha interessato il ministro Beatrice Lorenzin per avviare dovute indagini».

Ecco perché il comitato "Pro ospedale di Soveria" denuncia la mancanza del radiologo, l'unico in servizio, nel nosocomio di montagna. Il medico in pensione non è stato ancora sostituito. Da qui la costante situazione di pericolo a cui sono esposti tutti i residenti della zona montana del Reventino e della Presila, che per una semplice ecografia sono costretti ad affrontare viaggi lunghi ed estenuanti per poter raggiungere gli ospedali di Lamezia, Catanzaro o Cosenza. Le strade tra l'altro sono in condizioni pessime. Ecco perché il comitato chiede che venga subito destinato a Soveria un nuovo radiologo che possa diagnosticare in tempo determinate patologie che possono portare via vite preziose. ◀



## L'APPELLO

# Lingua blu, «La Regione intervenga»

Il presidente dell'Anpa chiede di «porre rimedio alle varie inadempienze»

«Il virus della malattia Blue Tongue continua a manifestarsi e a diffondersi in modo cruento su quasi tutti i territori delle province Calabresi, causando la morte di centinaia di capi ovini e bovini sensibili alla malattia». Lo afferma il presidente dell'Anpa, Giuseppe Mangone, in una lettera inviata al presidente della Regione, Mario Oliverio, ed ai direttori generali della Salute, Riccardo Fatarella, e dell'Agricoltura, Carmelo Salvo chiedendo un «tempestivo intervento per porre rimedio alle varie inadempienze e incapacità relative alle emergenze veterinarie che stanno azzerando economicamente l'imprenditoria zootecnica Calabrese. Inoltre chiediamo che vengano quantificati i danni in tempi velocissimi e che si proceda al giusto indennizzo degli allevamenti colpiti». «Anche il caldo - aggiunge - sta contribuendo alla diffusione del vettore culicoides della malattia. Quanto sta accadendo ripropone il tema della grave responsabilità del servizio veterinario regionale che, nonostante i danni causati dalla Blue Tongue nell'estate 2014, nei territori delle Province di Cosenza e Crotona, così come a suo tempo denunciato dall'Anpa - Liberi Agricoltori Calabria, non ha previsto alcuna programmazione di prevenzione per evitare il diffondersi della malattia esotica. Infatti, nei mesi invernali e primaverili non so-

no stati effettuati adeguati piani di prevenzione quali i prelievi sugli animali sentinella e le trappole per i culicoides "controlli etnologici" né tantomeno si è proceduto alla vaccinazione degli animali sensibili alla Bue Tongue, al fine di arginare la diffusione della malattia. Agli allevatori, oggi non rimane che quantificare gli esorbitanti danni che, quotidianamente, subiscono. La realtà è che un gran numero di allevamenti sono destinati a breve a chiudere la propria attività, caricandosi, inoltre, l'onere di sostenere le spese relative allo smaltimento degli animali morti». «Il servizio veterinario regionale, in questi ultimi anni, ha fallito, rendendo vulnerabile la Calabria - afferma Mangone - per tutte le emergenze veterinarie. Non è stato completato nessun piano di eradicazione relativo alla brucellosi ovi-caprina e bovina, tubercolosi e leucosi bovina, per rendere gli allevamenti Calabresi ufficialmente indenni a queste malattie. Inoltre, la malattia vescicolare Suina, in questi ultimi mesi, sta mettendo in ginocchio l'imprenditoria del settore. Ciò anche perché non è stato attuato quanto previsto dalle normative vigenti in materia, al fine di evitare la diffusione della malattia (mancata Ordinanza del presidente della Regione con la quale si vietava la movimentazione in entrata e uscita dei suini dalle zone, territori, riconosciuti focolai)».



**SANITÀ**
**«La Regione dimentica  
la nomina dei revisori»**

«LA Regione dimentica di nominare i revisori dei conti delle Asp e tra questi anche quello dell'Asp di Reggio Calabria». A denunciarlo è il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti. I revisori dei conti delle aziende sono tre, uno viene nominato dal ministero dello Sviluppo economico, uno dal ministero della Salute ed uno dalla Regione Calabria. «A circa 6 mesi dalla scadenza di quelli dell'Asp di Reggio sembra siano stati nominati solo quelli in capo ai due ministeri, mentre il revisore di nomina regionale, sembra, non sia stato ancora designato. Che si siano dimenticati?», si chiede il deputato che annuncia «non appena riapriranno i lavori alla Camera» una interrogazione dal ministero dell'Economia e della Salute. Inoltre Barbanti riformula la domanda a Scura sulle motivazioni delle dimissioni di Pietro Evangelista.



# Morte in ospedale

## Quattro medici indagati

TROPEA - Sono quattro le persone indagate relativamente al caso della presunta morte sospetta della signora Gilda Rizzo, milanese di residenza ma originaria del Vibonese, avvenuta il 25 agosto scorso all'ospedale "Jazzolino" - dove era arrivata, dopo una visita a Tropea - a causa della perforazione dell'intestino. Si tratta di quattro

medici, tre in servizio nel Pronto soccorso ed un quarto che ha realizzato una consulenza internistica. La notifica degli avvisi di garanzia è avvenuta nella mattinata di ieri. Intanto il senatore Raffaele Volpi di "Noi con Salvini" ha deciso di presentare un'interrogazione al ministro della Salute Beatrice Lorenzin.



**Delibera di Pingitore: sarà rivista la composizione dei gruppi che studiano la fattibilità dei dipartimenti Materno Infantile ed Emergenza Urgenza**

# Azienda unica, revocate due sub commissioni

Condivisi i rilievi di Quattrone: non viene rispettata la parità tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini

**La delibera n. 100 di Pingitore conteneva elementi che lo stesso commissario ha ritenuto di rettificare**

**Betty Calabretta**

Chiuso un agosto tutto incentrato sulla "storica" ripresa delle assunzioni nella sanità dopo lunghi anni di blocco, settembre riapre le grandi manovre per l'integrazione delle aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, avviata dopo anni di stallo dal commissario ad acta Massimo Scura su input dei tavoli ministeriali che vigilano sul Piano di rientro.

L'interesse delle tante categorie professionali coinvolte è enorme, così come elevata è l'attenzione affinché tutte le varie componenti vengano tutelate. Non è certo di oggi la preoccupazione degli "ospedalieri" che gli "universitari" del policlinico abbiano il sopravvento nella conduzione dei futuri dipartimenti "integrati" soprattutto in vista del pensionamento di diversi primari del Pugliese-Ciaccio che - è questo il timore - potrebbero essere tutti rimpiazzati da professori della facoltà di Medicina. Pregiudizio o preconcetto che sia, gli uni e gli altri tengono gli occhi aperti e ogni proposta viene vivisezionata al microscopio con possibili rallentamenti del processo in atto. In questa fase il focus è concentrato sulle riunioni delle tre sotto commissioni "gemmate" dal tavolo paritetico Università-Regione che entro il mese dovranno definire il futuro assetto della costituenda azienda. Ieri si è appreso che la composizione di due dei tre organismi sarà modificata, aderendo alle osservazioni «evidenziate sia pure informalmente dal Magnifico Rettore prof. Aldo Quattrone anche in ordine alla designazione dei componenti di parte dell'Azienda ospedaliera Mater Domini».

È stata infatti avallata da Massimo Scura la delibera del commissario straordinario del Pugliese-Ciaccio, Domenico Pingitore, con la quale si revoca di fatto la composizione delle sub commissioni per il riassetto del Dipartimento Integrato Materno Infantile e del Dipartimento Emergenza-Urgenza, mantenendo quella per

le problematiche connesse al Dipartimento Integrato Oncologico. Nel dettaglio, Pingitore ha deciso la parziale revoca della delibera n° 100/C.S. ad oggetto "Costituzione sub commissioni per gli studi di fattibilità in ordine alle proposte avanzate dalla Commissione paritetica per l'integrazione fra l'Ao Pugliese-Ciaccio e l'Ao Mater Domini". Con l'atto deliberativo erano state infatti istituite tre sub commissioni con componenti in parte appartenenti all'Ao. Pugliese-Ciaccio e in parte all'Ao Mater Domini, con differenti ambiti di verifica di fattibilità delle proposte di integrazione e precisamente, la prima per le problematiche connesse al Dipartimento Integrato Oncologico, la seconda per il Dipartimento Integrato Materno Infantile e la terza per il Dipartimento Emergenza-Urgenza. Tuttavia il rettore dell'Università, prof. Aldo Quattrone, avuto ufficialmente contezza dell'atto deliberativo, ha osservato che l'istituzione della seconda e terza sub commissione era avvenuta prima che lui stesso avesse copia della bozza di verbale della seduta della Commissione paritetica del 21 luglio 2015 e che inoltre nella composizione le due sub commissioni non rispettano la parità dei componenti appartenenti alle due Aziende da integrare. A questo punto, acquisito il parere favorevole del direttore sanitario e del direttore amministrativo, il commissario straordinario del Pugliese-Ciaccio, Pingitore, ha revocato il contenuto dell'atto deliberativo n° 100/C.S. del 10 agosto 2015 nella parte relativa all'istituzione della sub commissione "2" relativa al Dipartimento Integrato Materno Infantile e "3" relativa al Dipartimento Emergenza-Urgenza. Confermato integralmente invece il contenuto dell'atto deliberativo n° 100/C.S. del 10 agosto 2015 per quanto concerne la composizione della 1° sub commissione relativa al Dipartimento Integrato Oncologico.

Pingitore ha dato atto che con successivo atto deliberativo saranno ricostituite in composizione paritaria le altre due sub commissioni non appena il prof. Quattrone avrà indicato i componenti di parte del policlinico Mater Domini. 4



## «Il “paritetico” ha lavorato bene»

### Fiducioso il rettore dell'Università

● L'istituzione delle sub commissioni relative ai dipartimenti Materno Infantile ed Emergenza Urgenza è stata proposta nell'ultima riunione del tavolo paritetico Università-Regione ma sarà approvata in via definitiva nella prevista riunione del 22 settembre. Al momento si è insediata solo la sub commissione relativa al dipartimento oncologico, che tornerà a riunirsi l'8 settembre.

● Il rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone, è fiducioso sulla riuscita del processo di integrazione: «Il tavolo paritetico ha alacramente lavorato - dice - esprimendosi sempre all'unanimità. La speranza è che prosegua su questo percorso senza rallentamenti». I contrattempi relativi a questioni come la composizione degli organi decisori rischiano infatti di far perdere tempo prezioso.

NON HA I REQUISITI

## L'ospedale di Lamezia non farà parte del "Dulbecco"

Sembra da escludere che anche l'ospedale di Lamezia possa essere accorpato alla costituenda Azienda ospedaliero-universitaria integrata "Renato Dulbecco". Non ha i requisiti in quanto come struttura "spoke" e non "hub" non ha un "dea" di secondo livello. Lo lascia intendere lo stesso commissario Scura, al quale il 9 settembre verrà formulata la proposta di inserire a pieno titolo il "Giovanni Paolo II" nella nuova azienda integrata ospedaliero universitaria che nascerà dall'unificazione degli hub del Pugliese-Ciaccio e del Policlinico, e di «individuare un progetto di programmazione complessiva che, differenziando l'assegnazione delle risorse e delle specialità con equa distribuzione delle stesse sull'intero territorio dell'area centrale calabrese individui per l'ospedale lametino funzioni di eccellenza integrate con le offerte sanitarie degli altri presidi ospedalieri catanzaresi». La linea dell'integrazione dell'ospedale lametino con quelli di Catanzaro era stata concordata in un incontro al Comune tra il sindaco Paolo Mascaro, il suo vice Francesco Caglioti e alcuni comitati cittadini. ◀



## L'oculista fa parte della onlus "Soleil D'Afrique"

# Rechichi va nei villaggi africani per assistere i pazienti più poveri

**Sono state operate numerose persone affette da cataratta spesso anche in età giovanile**

Ha visitato tanti bambini ai quali sono stati forniti anche occhiali correttivi

L'oculista e ricercatore Miguel Rechichi, nella qualità di responsabile dell'equipe medico-chirurgica della onlus "Soleil D'Afrique", organizzazione umanitaria che offre assistenza medica e soprattutto chirurgica gratuita ai pazienti bisognosi dell'Africa, nel mese appena trascorso è stato impegnato in un'azione umanitaria in uno dei Paesi più poveri di quel continente: il Benin.

Il presidente dell'associazione, Danilo Tonin, missionario laico, ha allestito un ospedale mobile costituito da tre camion con un ambulatorio, una farmacia ed una sala operatoria attrezzata. «Questa caratteristica - informa una nota - permette agli specialisti del nostro Paese di raggiungere i villaggi africani più poveri, per assistere gli ammalati che altrimenti non potrebbero ricevere assistenza. È un ospedale itinerante a disposizione di tutti coloro che non hanno la possibilità economica di accedere agli ospedali del territorio, spesso lontani centinaia di chilometri, nei quali per essere curati bisogna comunque prima pa-

gare. Le spese per le visite e gli interventi sono interamente sostenute dalla onlus, che raccoglie le offerte delle persone sensibili e generose e fornisce materiale diagnostico e chirurgico ai medici che, come il dottor Rechichi, prestano gratuitamente il loro tempo e la loro opera». L'ospedale di "Soleil D'Afrique", questa volta si è fermato a Parakou, sperduto villaggio del Benin settentrionale, a 700 chilometri dalla capitale Cotonou. Il dottor Rechichi, assistito dal ferrista Jeremy, ha visitato decine di pazienti, soprattutto bambini ai quali sono stati forniti anche occhiali correttivi. Sono state operate numerose persone affette da cataratta, spesso anche in età giovanile. «Oltre l'emozionante ed intenso impegno professionale - ha commentato al suo rientro Rechichi - l'esperienza più toccante è stata quella umana. Siamo stati tra l'altro ospitati da un orfanotrofio gestito da un'infermiera laica italiana, Carla Baraldi, che da oltre 30 anni gestisce orfani in condizioni di salute spesso critiche. Ci si accorge di realtà e problematiche, che sembrano quasi inverosimili paragonate alla nostra realtà e dell'immensa frattura sociale ed economica che ci separa da questi popoli disagiati ma anche, di italiani eccezionali che realmente dedicano la loro vita alla loro cura». Così come da anni sta facendo Miguel Rechichi, giovane oculista catanzarese noto ormai a livello internazionale. ◀



All'ospedale manca il radiologo per le ecografie

# Soveria: evitiamo un altro "caso Tropea"



**Un ecografo che permette di guardare nell'immediato all'interno del corpo umano**

**Pronto soccorso a rischio, il radiologo è andato in pensione**

## SOVERIA MANNELLI

«La struttura è priva del radiologo perchè è andato in pensione, la figura medica resta sguarnita innanzitutto per quanto riguarda le ecografie». La denuncia riguarda il nosocomio di Soveria Mannelli, è fatta dal presidente del comitato "Pro ospedale" Antonello Maida, ed è indirizzata al prefetto Luisa Latella.

Per Maida «il problema riguarda più che altro il pronto soccorso, che resta privo di questo ausilio, cioè le ecografie, quanto mai imprescindibile per diagnosi immediate. La sua assenza potrebbe generare una non congrua definizione di moltissimi casi in cui si renda necessaria un'indagine esplorativa, soprattutto per quanto riguarda la chirurgia addominale». Come dire: se arriva un bambino con un forte mal di pancia l'unico sistema per diagnosticare con certezza, e magari capire se ha ingoiato un oggetto estraneo, è l'ecografia.

Il comitato ricorda il recente caso di malasanità a

Tropea, dove l'impossibilità di fare un'immediata ecografia ad una turista milanese ha provocato la sua morte.

Spiega Maida, che è medico: «In quel caso la denuncia alla magistratura è stata inoltrata da Massimo Girtanner, coordinatore milanese di Fratelli d'Italia ed ex presidente del consiglio circoscrizionale. Dalla denuncia si capisce che un'ecografia nell'ospedale di Tropea fatta in tempi utili, cioè nell'immediato, avrebbe salvato la vita alla donna. Girtanner ha interessato il ministro Beatrice Lorenzin per avviare dovute indagini».

Ecco perchè il comitato "Pro ospedale di Soveria" denuncia la mancanza del radiologo, l'unico in servizio, nel nosocomio di montagna.

Il medico in pensione non è stato ancora sostituito. Da qui la costante situazione di pericolo a cui sono esposti tutti i residenti della zona montana del Reventino e della Presila, che per una semplice ecografia sono costretti ad affrontare viaggi lunghi ed estenuanti per poter raggiungere gli ospedali di Lamezia, Catanzaro o Cosenza. Le strade tra l'altro sono in condizioni pessime. Ecco perchè il comitato chiede che venga subito destinato a Soveria un nuovo radiologo che possa diagnosticare in tempo determinate patologie che possono portare via vite preziose. ◀



**L'odissea di Claudia Rizzo, 78 anni, raccontata dal figlio**

# Anziana deceduta in ospedale Indagati 4 medici di Tropea

Stamane l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Michele Sirgiovanni per accertare le cause della morte

**Secondo le prime ipotesi il decesso sarebbe stato determinato da problemi intestinali**

**Nicola Lopreiato**

È stata fissata per stamane l'autopsia sul corpo dell'anziana morta nella sala di rianimazione dell'ospedale Jazzolino il 25 agosto scorso. La donna è deceduta, secondo quanto è stato accertato, a causa di una perforazione dell'intestino. Una patologia, che sulla base della denuncia dei familiari della vittima, Gilda Rizzo di 78 anni, sarebbe stata sottovalutata da alcuni sanitari dell'ospedale di Tropea dove inizialmente la donna si era recata appena avvertiti i primi sintomi di malessere.

Sull'accaduto la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e nella giornata di ieri il sostituto Michele Sirgiovanni, dopo avere preso in esame tutta la documentazione sanitaria acquisita dagli agenti della Mobile che hanno agito sotto le direttive del vice dirigente Marco De Bartolis, ha fatto recapitare quattro avvisi di garanzia ad altrettanti medici dell'ospedale di Tropea entrati in "contatto" con la paziente. Si tratta di provvedimenti finalizzati ad aiutare gli inquirenti a meglio capire se vi sia stata da parte dei sanitari della negligenza nel valutare il caso. Il magistrato, inoltre, punta ad accertare se sia stato fatto tutto quanto

era nella possibilità e disponibilità dei sanitari per aiutare e prestare cure alla donna. I quattro medici indagati potranno, pertanto, nominare consulenti di parte da affiancare al medico legale Katuscia Bisogni incaricata dalla Procura. Nel frattempo gli inquirenti stanno valutando attentamente tutti gli elementi che in denuncia sono stati rappresentati dalla famiglia di Claudia Rizzo. In sostanza il figlio della donna, Giulio Monastero ha fatto presente che l'odissea di sua

madre è iniziata tre giorni prima del decesso, ovvero sabato 22 agosto. «Accusava dolori all'addome da circa dieci giorni - ha raccontato - pertanto abbiamo deciso di portarla in ospedale a Tropea, dopo una visita scrupolosa da parte del medico di guardia». In ospedale i medici tastando l'addome si sarebbero accorti che c'era una notevole contrazione; hanno effettuato prelievi del sangue per delle analisi e consigliato di tornare lunedì in quanto all'indomani (domenica) non ci sarebbe stato nessuno per effettuare i successivi esami strumentali. «Due giorni dopo - ha sottolineato ancora - ci siamo presentati nuovamente al Pronto soccorso mentre lo stato di salute di mia madre peggiorava. Lì siamo venuti a conoscenza dell'impossibilità di effettuare l'esame in quanto l'ecografo era fuori uso. Quindi le sono stati fatti altri esami e poi dimessa con una terapia di potassio e antispastici. Nel giro di poche ore le sue condizioni sono precipitate e mia mamma è deceduta». \*

**"Noi con Salvini"**

● Prima l'intervento del coordinatore milanese di Fratelli d'Italia, Massimo Girtanner, ora la presa di posizione del coordinamento regionale di "Noi con Salvini" che tramite il coordinatore Domenico Furgiuele e il componente del comitato tecnico Antonio Piserà, invita il senatore Raffaele Volpi a presentare un'interrogazione al ministro della Salute sul presunto caso di malasania. «Troppi punti poco chiari - dicono i due esponenti del movimento "Noi con Salvini" - ci sono attorno alla vicenda. Sarebbe grave se l'ecografo era rotto da due mesi e ancora più grave se quell'esame non è stato fatto per negligenza».



LA PRECISAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ASP FRANCESCO PROCOPIO

## «C'erano altri ecografi disponibili»

**«Quando la donna è stata dimessa il 22 agosto sera le sue condizioni stavano migliorando»**

Accertamenti in corso pure dall'Asp per verifiche sui protocolli eseguiti

Sulla vicenda della signora Claudia Rizzo il direttore generale dell'Asp facente funzione, Francesco Procopio precisa quanto segue: «Il giorno 22/08/2015 all'atto delle dimissioni dal Pronto soccorso di Tropea alla signora Rizzo, le cui condizioni, a seguito dei trattamenti terapeutici eseguiti, erano nel frattempo migliorate, veniva consigliata una "valutazione internistica per approfondimento diagnostico" e non risulta prenotato o prescritto alcun esame ecografico.

Il 24/08/2015 nessun esame ecografico è stato richiesto al servizio di radiologia dalla signora Rizzo o dai suoi congiunti mentre è stata eseguita la consulenza internistica consigliata all'atto delle dimissioni dal pronto soccorso la sera del 22.08.2015. Relativamente al mancato funzionamento dell'ecografo in dotazione al servizio di radiologia del presidio ospedaliero di Tropea, dagli atti in possesso dell'Azienda

si rileva che, a seguito di una richiesta di intervento del 25.06.2015, nelle more della riparazione, è stato consegnato il giorno dopo, 26.06.2015, un apparecchio sostitutivo (c.d. muletto) controllato dalla ditta manuttrice il 29.07.2015.

Se per la tipologia dell'accertamento diagnostico da eseguire le prestazioni del muletto non vengono ritenute ottimali, gli operatori utilizzano gli altri ecografi disponibili nel presidio. Infine, nel caso in cui non risulti possibile eseguire una prestazione ecografica richiesta del Pronto soccorso, i pazienti vengono indirizzati o trasferiti presso l'u.o. di Radiologia di Vibo.

Alla luce delle discordanze tra quanto denunciato dai congiunti della signora Rizzo e le risultanze documentali acquisite dall'Azienda, si ritiene - nel dare mandato alla Direzione Sanitaria di completare l'istruttoria diretta a verificare il rispetto dei protocolli clinici da parte degli operatori coinvolti - di attendere, ai fini della individuazione di eventuali responsabilità, l'esito degli accertamenti disposti dalla Procura».

Sulla base di quanto sostiene l'Asp, pertanto, contrariamente alla tesi dei familiari della donna all'ospedale di Tropea l'ecografo era disponibile. ◀



# Rechichi, un oculista in Africa



Miguel Rechichi con un paziente

BELLA azione umanitaria di un altro giovane specialista catanzarese. L'oculista e ricercatore Miguel Rechichi, nella qualità di responsabile dell'equipe medico-chirurgica della onlus "Soleil D'Afrique", organizzazione umanitaria che offre assistenza medica e soprattutto chirurgica gratuita ai pazienti del "continente nero", nel mese di agosto ha, infatti, prestato gratuitamente la sua opera di specialista in uno dei paesi più poveri dell'Africa: il Benin.

La missione africana è stata coordinata direttamente dal presidente dell'associazione, Danilo Tonin, che ha allestito un ospedale mobile costituito da tre camion con un ambulatorio, una farmacia ed una sala operatoria ben attrezzata. È un ospedale itinerante a disposizione di tutti coloro che non hanno la possibilità economica di accedere ai normali ospedali del territorio, spesso lontani centinaia di chilometri, nei quali per essere curati bisogna comunque prima pagare. Le spese per le visite e gli interventi sono interamente sostenute dalla onlus che raccoglie le offerte delle persone sensibili e generose e fornisce materiale diagnostico e chirurgico ai medici che, come il dottor Rechichi, prestano gratuita-

mente il loro tempo e la loro opera.

L'ospedale di "Soleil D'Afrique", questa volta si è fermato a Parakou, sperduto villaggio del Benin settentrionale a 700 km dalla capitale Cotonou. Il dottor Rechichi, assistito dal ferrista Jeremy, ha visitato decine di pazienti, soprattutto bambini ai quali sono stati forniti anche occhiali correttivi. Sono stati, inoltre, operati numerose altre persone.

«Oltre l'emozionante ed intenso impegno professionale - ha commentato Rechichi - l'esperienza più toccante è stata quella umana. Ci si accorge di realtà e problematiche che sembrano quasi inverosimili paragonate alla nostra realtà quotidiane e dell'immensa frattura sociale ed economica che ci separa da questi popoli disagiati ma anche, di italiani eccezionali che realmente dedicano la loro vita alla loro cura». Così come da anni sta facendo Miguel Rechichi, figlio del dottor Mauro, ex primario del Dipartimento Urgenze Umergenze dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e della dottoressa Edilinda Jiritano, già dirigente del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria presso lo stesso nosocomio, entrambi ora in pensione



## ■ SOVERIA MANNELLI Il caso segnalato al prefetto di Catanzaro con un esposto

# «L'ospedale è privo del radiologo»

### *Il professionista è andato in pensione e non si possono fare le ecografie*

SOVERIA MANNELLI - Il comitato pro - ospedale ha inviato un esposto al prefetto di Catanzaro, Luisa Latella, per segnalare «una pericolosa criticità riguardante l'assenza del medico radiologo presso la struttura ospedaliera di Soveria Mannelli».

Nell'esposto, il comitato specifica che «la struttura è priva del professionista poiché posto in pensione, la figura medica resta sguarnita, prioritariamente per quanto riguarda le ecografie, competenza assoluta del medico radiologo».

Secondo il presidente del comitato, Antonio Maida, «il problema riguarda più che altro il punto di primo intervento (pronto soccorso), che resta privo di tale ausilio, quanto mai imprescindibile per diagnosi immediate che da tale assenza potrebbe generare una non congrua definizione di moltissimi casi in cui si renda necessaria un'indagine esplorativa, soprattutto per quanto riguarda la chirurgia addominale».

E rimarca che «è da ieri la notizia dell'ospedale di Tropea, dove l'impossibilità di avere l'ausilio di una indagine ecografica ha cagionato l'ennesimo caso di malasanità. Lo si apprende da fonti giornalistiche nello specifico dove si riporta che «La macchina per l'ecografia è rotta: turista milanese muore in Calabria; al-

l'ospedale di Tropea non possono farle le analisi corrette: l'ecografo è rotto da due mesi, e quando arriva a Vibo Valentia è troppo tardi: intestino perforato»

«Nel caso in oggetto - ricorda Maida nell'esposto al prefetto - la denuncia alla magistratura è stata inoltrata dal sig. Massimo Girtanner, coordinatore cittadino di Milano di Fratelli d'Italia ex presidente del Consiglio zona 6, per il caso accaduto alla signora Gilda Rizzo, afferita nella struttura con dolori addominali, con valori ematici alterati e abbassamento importante dell'emoglobina. Una Tac fatta a Vibo, giorni dopo, rivela le gravissime condizioni della donna che evince una perforazione dell'intestino quando oramai è troppo tardi. Un'ecografia a Tropea fatta in tempi utili (nell'immediato) avrebbe salvato la vita alla donna. Il Girtanner ha interessato il ministro Beatrice Lorenzin per avviare dovute indagini».

Il comitato, dunque, con l'esposto al prefetto di Catanzaro intende porre l'attenzione su questa «pericolosa assenza del radiologo a Soveria Mannelli al fine di evitare potenziali ed ulteriori casi di malasanità (simili a quello di Tropea), evidenziando come il pronto soccorso sia privo della più fondamentale consulenza diagnostica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA P.R.



**MORTE SOSPETTA** I medici sono stati iscritti nel registro dopo la scomparsa della donna

# Decesso Rizzo, quattro indagati

*Tre del pronto soccorso di Tropea e un consulente. Ecografo rotto ma c'era il "muletto"*

di **GIANLUCA PRESTIA**

SONO quattro le persone che si sono viste iscrivere il proprio nome sul registro degli indagati da parte del pubblico ministero Michele Sirgiovanni relativamente al caso della presunta morte sospetta della signora Gilda Rizzo, milanese di residenza ma originaria del Vibonese, avvenuta il 25 agosto scorso all'ospedale "Jazzolino" - dove era arrivata, dopo essere stata visitata al nosocomio di Tropea - a causa della perforazione dell'intestino.

Si tratta, in base a quanto è stato possibile apprendere da fonti investigative - di quattro medici, dei quali tre in servizio nel Pronto soccorso del presidio della cittadina costiera ed un quattro che ha realizzato una consulenza internistica.

La notifica degli avvisi di garanzia è avvenuta nella mattinata di ieri e questo ha, di fatto, provocato uno slittamento di 24 ore dell'esame necroscopico che, a questo punto, verrà eseguito nella mattinata odierna nella camera mortuaria dell'ospedale del capoluogo di provincia dal medico legale Katiuscia Bisogni. I quattro indagati dovranno infatti nominare un loro legale di fiducia e, probabilmente, anche un consulente di parte che assisterà all'autopsia.

La Rizzo, si trovava da qualche giorno in vacanza con i propri cari nel Vibonese, aveva iniziato ad avvertire problemi all'addome il sabato 22 e dopo una visita alla Guardia Medica, su consiglio di quest'ultima, si era recata presso il nosocomio di Tropea.

Ma secondo quanto è emerso successivamente non era stato possibile sot-

toporre la 75enne a visita in quanto la strumentazione dell'ecografo risultava rotta. Una circostanza, questa, che era stata smentita da fonti interne all'Azienda sanitaria ma che, invece, risulterebbe essere confermata anche se andrebbe ulteriormente precisata: l'attrezzatura era fuori uso ma nel frattempo ne era stata fornita un'altra anche se le prestazioni, per alcune tipologie di intervento non vengono ritenute ottimali.

Ad ogni modo, sembrerebbe che gli stessi sanitari che hanno visitato la pensionata, l'abbiano poi invitata a presentarsi al presidio di Vibo Valentia per effettuare ulteriori accertamenti. E nella struttura del capoluogo di provincia la vittima c'è arrivata qualche ora dopo in condizioni molto gravi, con la presenza dell'intestino perforato in più punti. Il personale ha tentato una terapia per impedire che la donna spirasse ma ormai il quadro clinico era irrimediabilmente compromesso.

L'inchiesta del pm Barbara Buonanno - titolare del caso ma attualmente fuori sede - che, nell'immediatezza della presentazione della denuncia dei familiari della scomparsa, ha disposto l'acquisizione della cartella clinica da parte degli agenti della Squadra Mobile, mira a cercare di stabilire eventuali responsabilità nella condotta dei quattro medici indagati nella vicenda ed è parallela ad una avviata internamente dall'Azienda sanitaria il cui direttore generale Florindo Antoniozzi si vedrà presentare sul suo tavolo una relazione da parte dei capi dipartimento sia del presidio vibonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE REGIONI DELL'ASP

# «Altri strumenti simili nel presidio»

SUL decesso della signora Gilda Rizzo, l'Azienda Sanitaria Provinciale, alla luce dei primi accertamenti espletati, precisa quanto segue:

*Il giorno 22 agosto scorso, all'atto delle dimissioni dal Pronto Soccorso di Tropea, alla signora Rizzo, le cui condizioni, a seguito dei trattamenti terapeutici eseguiti, erano nel frattempo migliorate, veniva consigliata una "valutazione internistica per approfondimento diagnostico" e non risulta prenotato o prescritto alcun esame ecografico.*

*Il giorno 24 agosto nessun esame ecografico è stato richiesto al servizio di radiologia dalla signora Rizzo o dai suoi congiunti mentre è stata eseguita la consulenza internistica consigliata all'atto delle dimissioni dal pronto soccorso la sera del 22 agosto. Relativamente al mancato funzionamento dell'ecografo in dotazione al servizio di radiologia del presidio ospedaliero di Tropea, dagli atti in possesso dell'Azienda si rileva che, a seguito di una richiesta di intervento del 25 giugno di quest'anno, nelle more della riparazione, è stato consegnato*

*il giorno dopo, un apparecchio sostitutivo (c.d. muletto) controllato dalla ditta manutentrice il 29 luglio successivo. Se per la tipologia dell'accertamento diagnostico da eseguire le prestazioni del muletto non vengono ritenute ottimali, gli operatori utilizzano gli altri ecografi disponibili nel presidio.*

*Infine, nel caso in cui non risulti possibile eseguire una prestazione ecografica richiesta del Pronto Soccorso, i pazienti vengono indirizzati o trasferiti presso l'Unità operativa di Radiologia di Vibo Valentia che dista dal Presidio ospedaliero di Tropea circa 30 minuti.*

*Alla luce delle discordanze tra quanto denunciato dai congiunti della signora Rizzo e le risultanze documentali acquisite dall'Azienda, si ritiene - nel dare mandato alla Direzione sanitaria di completare l'istruttoria diretta verificare il rispetto dei protocolli clinici da parte degli operatori sanitari coinvolti - di attendere, ai fini della individuazione di eventuali responsabilità, l'esito degli accertamenti disposti dall'Autorità giudiziaria.*



## PIZZO Nessuna comunicazione da palazzo San Giorgio all'iniziativa di Nicotra

# «Piedigrotta, perché il sindaco tace?»

*Passati 15 giorni dalla protocollazione della lettera con la disponibilità all'acquisto*

di **SANTINO GALEANO**

PIZZO - «Sono passati quasi 15 giorni dalla protocollazione della lettera con la quale offrivo la mia disponibilità per l'acquisto della chiesetta di Piedigrotta al doppio del prezzo pagato dall'amministrazione Callipo e ancora non ho ricevuto alcun segnale sul come procedere, neanche a mezzo stampa».

Questa la premessa di Fernando Nicotra nella quale sottolinea come il sindaco stavolta «sembri sia stato spiazzato, dimostrando così che tutto sommato la "cambiale" Piedigrotta piuttosto che un peso economico in passivo si sta dimostrando d'essere un vero e proprio business per le casse comunali, come d'altronde conferma, pubblicando i dati degli incassi degli ultimi mesi che si aggirano sui 100 mila euro. La realtà - rimarca Nicotra scendendo adesso in un'analisi politica più ampia - e che ci vuole una gran dose di faccia tosta nel continuare a proferire millanterie e accuse generiche contro la mia amministrazione, portando a discolora della propria incapacità gestionale l'esproprio della Chiesa. E ciò è ancor più grave che queste insinuazioni provengano da un pubblico amministratore che nella sua breve carriera politica non ha prodotto altro che danni, sia quando era assessore alla Provincia, contribuendo a mandarla in "banca rotta", e sia attual-

mente con una gestione disastrosa per la nostra cittadina, incapace persino di approvare i bilanci comunali nei termini prescritti e dovendo ricorrere a un "tutor prefettizio" per riuscirci».

Nel documento Nicotra fa l'elenco dei «danni» che secondo lui l'amministrazione Callipo ha prodotto: chiusura del Polo Universitario, del Museo del Mare, della villa comunale, blocco dei lavori di pavimentazione del centro storico, del restauro dell'ex palazzo comunale, del centro polifunzionale presso l'ex istituto nautico, lo stravolgimento e blocco dei lavori di riqualificazione della piazzetta Zuppone Strani, i lavori fermi all'ex Padiglione, la perdita dei finanziamenti per la realizzazione di una piazza lungo la Nazionale e del teatro alla villa comunale, la perdita degli uffici del Giudice di Pace, dell'Ufficio dell'Asp per il rinnovo delle patenti di guida e la chiusura dell'Ufficio di collocamento. «E che dire poi - rimarca ancora l'ex sindaco di Pizzo - dell'accantonamento del progetto di realizzazione di un nuovo e moderno palasport i cui lavori erano addirittura in corso e per il fermo dei quali il Comune ha dovuto liquidare i progettisti e l'impresa che aveva avviato l'opera? E della svendita alla Provincia del Pala Arcobaleno? Uno sperpero di denaro pubblico alla grande, al quale si aggiunge il mancato va-

ro di alcun progetto per una qualsiasi opera pubblica, l'aumento indiscriminato delle tasse (acqua, spazzatura e Imu alle stelle), e così via. La realtà - spiega ancora Nicotra - è che l'amministrazione Callipo sta facendo acqua da tutte le parti e quindi sta solo campando di rendita sulle idee e sui progetti varati dalle precedenti amministrazioni».

Insomma ormai è ben chiaro dai numerosi interventi che si sono succeduti nelle ultime settimane sulla stampa locale che a Pizzo sembra prospettarsi un autunno caldo sul fronte politico. Del resto mancano meno di due anni per il rinnovo del consiglio comunale e il rumore dei motori che si stanno scaldando si percepisce sempre di più, sebbene adesso sembrerebbe ci siano solo i meccanici a collaudare prototipi costruiti in proprio e che stanno operando senza scuderie e soprattutto senza piloti designati a guidare le macchine che dovranno partecipare poi alla futura corsa per la conquista dell'ambita poltrona di palazzo "San Giorgio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

